

E' calabrese il donatore numero 250 mila

Vittorio Rotolo

■ ■ ■ Quando in una mattina dello scorso febbraio si presentò al Centro Prelievi Avis, a San Pancrazio, non avrebbe mai immaginato che proprio la sua donazione sarebbe stata la numero 250 mila della storia, lunga 70 anni, di Avis Comunale Parma. Fabrizio Garrubba lo avrebbe infatti scoperto solo nelle settimane successive, dopo essere stato contattato dal suo gruppo, l'Avis di base Pablo. «È stata una piacevole sorpresa e, al tempo stesso, pure una grande emozione» confessa il 44enne originario di Crotona, ma che dal 1990 vive nella nostra città dove si è laureato in Economia e Commercio e dove oggi ricopre l'in-



Premiato Da sinistra Luigi Mazzini, Fabrizio Garrubba, Giuseppe Scaltriti, Rino Amadasi.

carico di Product Manager alla Colpharma, azienda che opera nel settore delle apparecchiature elettromedicali.

«250 mila donazioni sono uno splendido traguardo - dice - un

numero che testimonia quanto radicata sia l'Avis nella comunità. Conoscevo bene questa associazione e, da tempo, accarezzavo l'idea di diventare donatore. Ma, come spesso accade, i tanti

impegni di lavoro non mi avevano mai permesso di compiere questo passo. Fino a quando non ci pensò mia moglie. Era il 2013 e fu proprio lei ad iscrivermi, fermandosi ad un banchetto che Avis Pablo aveva allestito di fronte all'Ospedale. Per me fu un bellissimo regalo. In questi anni ho avuto modo di apprezzare più da vicino la grande organizzazione di Avis, l'impegno dei suoi volontari e dei professionisti che vi operano, la loro cortesia ed umanità. Tutti aspetti che valgono molto, agli occhi di un donatore». Fabrizio Garrubba ha ricevuto una targa ricordo per la sua donazione «speciale»: a consegnargliela il presidente dell'Avis Comunale Parma Luigi Mazzini. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA